

Buon compleanno, Costituzione!

1948-2008: la Costituzione italiana compie 60 splendidi anni. E noi, per l'occasione, abbiamo deciso di intervistarla. E' una signora elegante, dai lineamenti giovanili e lo sguardo luminoso e saggio, che ci accoglie con un grande sorriso.

Auguri, signora Costituzione! Ci racconta la sua storia?

"Volentieri, ragazzi. Dovete sapere che io ho un antenato illustre, lo Statuto Albertino. Nel lontano 1861 l'Italia, che fino a quel momento era sempre stata divisa in vari Stati, si unì sotto la guida del re Vittorio Emanuele II. Fu allora che il mio bisnonno divenne la legge per tutta l'Italia unita e riconobbe alcuni diritti importanti al popolo italiano, come la libertà di esprimere sui giornali le proprie opinioni e il diritto a non essere trattati come schiavi. Inoltre il re doveva far approvare le leggi dal Parlamento, composto da persone elette dal popolo, che potevano difendere gli interessi di tutti i cittadini.

Purtroppo però agli inizi del '900 la situazione cambiò..." E a questo punto il sorridente volto della nostra intervistata si rattrista.

Ci può dire cosa accadde?

"Nel 1918, dopo la fine della prima guerra mondiale, gli Italiani erano ancora più poveri di prima. Fu allora che Benito Mussolini prese il potere con metodi violenti a partire dal 1922. Anche se agiva contro le leggi dello Statuto Albertino, il re glielo lasciò fare. Sotto il suo regime gli Italiani non potevano esprimere liberamente la propria opinione e chi lo faceva rischiava il carcere o l'esilio. Mussolini abolì tutti i partiti politici, tranne quello fascista, e sciolse il Parlamento, che prima approvava le leggi. Nel 1940 trascinò l'Italia nella seconda guerra mondiale: inizialmente combattemmo a fianco dei tedeschi di Hitler; poi, dopo l'arresto di Mussolini, l'8 settembre 1943 fu firmato l'armistizio con gli Inglesi. Gli ultimi due anni, dal '43 al '45 furono durissimi: molti italiani coraggiosi, i partigiani, aiutati dalla popolazione, si rifugiarono sulle montagne e organizzarono un'eroica resistenza contro i tedeschi e i fascisti, in attesa dell'arrivo degli alleati".

Quando finì la guerra?

"Si concluse il 25 aprile 1945 e da allora celebriamo quella data come un giorno di festa, ma anche di riflessione. Terminata la guerra, gli italiani e, per la prima volta, le italiane furono chiamati al voto per scegliere la forma di governo dell'Italia: monarchia o repubblica. Fu così che, il 2 giugno 1946, nacque mia sorella Repubblica. Due anni dopo, il 1° gennaio 1948, sono venuta alla luce io".

E dove è nata?

“Come diceva spesso uno dei miei papà, Piero Calamandrei, per sapere dove sono nata io, dovete andare col pensiero nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati e dovunque è morto un Italiano per riscattare la libertà e la dignità”.

Ma lei allora ha tanti papà?!

“Sì. Sono grandi uomini come Saragat, De Gasperi, Dossetti e tanti altri, che lavorarono insieme per affermare, nei miei articoli, valori preziosi: la pace, la libertà, l’uguaglianza, il lavoro, la scuola, la famiglia. Valori che spero porterete dentro di voi, per costruire una società più giusta e più pacifica”.

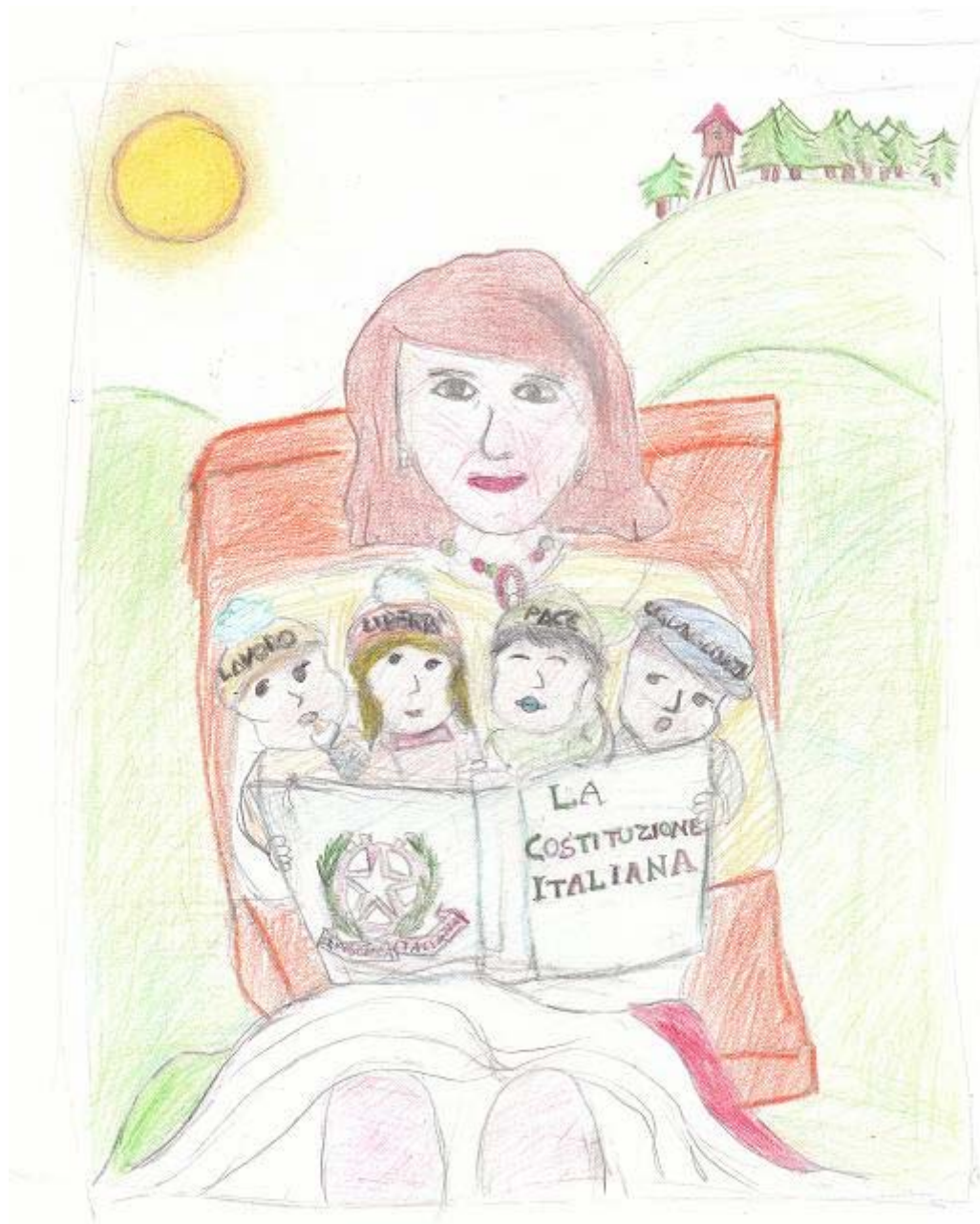
Grazie dell’intervista e complimenti per il suo aspetto giovanile!

Non è merito mio. Io non invecchierò finché nel cuore degli Italiani ci sarà un posto per me. Perciò, mi raccomando, ragazzi, crescete forti...di sana e robusta Costituzione.

I ragazzi della IC



Il francobollo che celebra il 60° anniversario della Costituzione



Ritratto della Costituzione con i suoi 'figli': Lavoro, Pace, Uguaglianza e Libertà